



COMUNE DI LAGOSANTO

Provincia di Ferrara

RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2017

*Ai sensi dell'art.231 TUEL
dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11
e dell'art.2427 cod. civ.*

Analisi tecnica della gestione finanziaria,

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2017.

Le principali attività svolte nel corso del 2017 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAM ENTI	INCASSI COMP + RES	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP + RES
Fondo cassa al 01/01/2017					
Utilizzo Avanzo di Amm/ne			Disavanzo di amm/ne	10.215,81	
F.P.V. parte corrente	35.647,50				
F.P.V. parte capitale	16.580,60				
TIT.1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.213.140,24	2.192.708,85	Tit.1 - Spese correnti	2.395.315,00	2.320.404,58
Tit.2 - Trasf.correnti	181.569,24	181.669,54	FPV di parte corrente	44.010,38	
Tit.3 - Entrate extratributarie	534.298,06	484.696,86	Tit.2 - Spese in c/capitale	271.703,39	135.443,25
Tit.4 - Entrate C/capitale	255.122,79	226.963,01	F.P.V. in c/capitale	346.000,00	
Tit.5- Entrate da riduzione attività fin.	346.000,00	0,00	Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	346.000,00	346.000,00
TOTALE ENTRATE FINALI	€ 3.530.130,33	€3.086.038,26	TOTALE SPESE FINALI	€3.403.028,77	€2.801.847,83
Tit.6 - Accensione di prestiti	346.000,00	346.000,00	Tit.4 - Rimborso di prestiti	372.520,94	372.520,94
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	494.531,46	494.531,46	Tit.5 - Chiusura anticip. da ist.tesoriere	494.531,46	509.572,75
Tit.9 - Entrate c/terzi e partite di giro	494.530,78	494.530,78	Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	494.530,78	485.679,08
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€4.917.420,67	€4.421.100,50	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€4.774.827,76	€4.169.620,60
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO			AVANZO DI COMPETENZA /FONDO CASSA	€ 142.592,91	€ 251.479,90
TOTALE A PAREGGIO	€ 4.917.420,67	€4.421.100,50	TOTALE A PAREGGIO	€ 4.917.420,67	€ 4.421.100,50

Tali valori sono stati determinati, oltre che dalla ordinaria ed istituzionale attività dell'ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2017 è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare comprende:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche;
- a decorrere dall'esercizio 2017(in quanto ente con meno di 5 mila abitanti che si era avvalso delle facoltà di rinvio concesse dalla norma) il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti nel Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto.

PARTE 1[^]

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

LA GESTIONE FINANZIARIA

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 16 del 15/03/17 .

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati adottati i seguenti provvedimenti di variazione:

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 58 del 10/05/17 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 05/06/17
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 95 del 04/10/17 ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 15/11/17
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 25/07/2017 - Assestamento generale al 31/07
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 10/10/17
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 15/11/17

Variazioni di bilancio di competenza della Giunta Comunale

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 39 del 27/03/17 - Riaccertamento ordinario **2016 (anno precedente)**
- Deliberazione di Giunta Comunale adottata in seduta odierna - Riaccertamento ordinario **2017**

Variazioni di cassa

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 27/03/17 – a seguito del riaccertamento ordinario **2016 (anno precedente)**
- Deliberazione di Giunta Comunale n.111 del 08/11/17

Prelevamenti dal fondo di riserva:

- Deliberazione di Giunta Comunale n. 84 del 11/09/17
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 110 del 08/11/17

Variazioni di bilancio di competenza dei Responsabili dei Servizi

Variazione di bilancio tra stanziamenti di FPV e stanziamenti correlati

- Determina n. 405 del 05/12/17
- Determina n. 418 del 18/12/17

Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati approvati i seguenti atti relativi alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 25/07/17

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle “*principali voci del conto del bilancio*”.

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2017			€ 0,00
INCASSI	522.491,40	3.898.609,10	€ 4.421.100,50
PAGAMENTI	503.777,60	3.665.843,00	€ 4.169.620,60
Saldo di cassa al 31/12/17			€ 251.479,90
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			€ 0,00
Fondo cassa al 31/12/17			€ 0,00
RESIDUI ATTIVI	214.344,15	966.583,47	1.180.927,62
RESIDUI PASSIVI	38.861,95	708.758,57	747.620,52
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			€ 44.010,38
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale			€ 346.000,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			€ 294.776,62

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/17 del nostro ente, a seguito delle comunicazioni, agli atti, ricevute dai singoli responsabili di settore in merito all'insussistenza di debiti fuori bilancio al 31/12/17 ed in merito alla possibilità di accantonare quote del risultato di amministrazione (motivate)è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/17	€ 294.776,62
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	181.152,04
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	3.897,32
Fondo spese passività potenziali	30.290,11
Fondo futuri aumenti contrattuali	11.000,00
Fondo rischi spese legali	0,00
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	€ 226.339,47
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	
Altri vincoli	
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	€ 0,00
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	€ 3.206,37
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C -D	€ 65.230,78

A) indicazione delle quote accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle prescrizioni obbligatorie di cui all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n.118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione che prevede il riporto delle tabelle 1, 2 e 3 nella presente relazione allegata al rendiconto, si evidenzia:

- Relativamente al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, lo stesso è stato quantificato con il **metodo ordinario**, raffrontando gli incassi annui con i RA alla data del 01/01 dell'ultimo quinquennio (2013/2017) ed il calcolo è stato effettuato utilizzando la **media semplice**.
- Relativamente al Fondo rischi spese legali, non sono state accantonate poste
- Relativamente al Fondo futuri aumenti contrattuali, sono accantonate le somme per arretrati CCNL esercizi 2016 e 2017 mentre alla missione 20 del bilancio di previsione 2018 sono iscritte le somme in competenza
- Relativamente al Fondo spese passività potenziali sono state accantonate, come da indicazione della responsabile del settore AAGG, somme derivanti da perdite strutture ASP riferite all'annualità 2016 in quanto non è ancora stato approvato da parte dell'azienda il consuntivo 2017

Si porta in dettaglio il prospetto per la determinazione del F.D.C.E. a rendiconto con l'indicazione delle entrate sulle quali è stato calcolato

RECUPERO EVASIONE ICI/IMU/TASI								
CAP. 1000-1001-1002-10003-1004	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	TOTALE		
Risc.c/residui	89.801,88	36.009,54	28.683,87	53.378,22	17.737,32	€ 225.610,83		
Res.attivi iniziali 1/1	221.078,32	162.435,19	183.643,08	228.500,43	160.014,43	€ 955.671,45	R.A. (C+R) 31/12/17	142.277,10
% riscoss - 24 % Compl. a 100 - 76%							FCDE	€ 108.130,60
Media semplice								

TOSAP VIOLAZIONI								
CAP. 6000	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	TOTALE		
Risc.c/residui	725,00	1.223,09	707,36	622,80	1.440,44	€ 4.718,69		
Res.attivi iniziali 1/1	1.535,83	1.448,34	3.978,55	1.500,00	2.272,26	€ 10.734,98_	R.A. (C+R) 31/12/17	2.044,19
% riscoss - 44 % Compl. a 100 - 56%							FCDE	€ 1.144,74
Media semplice								

VIOLAZIONI CDS								
CAP. 34000-34001	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	TOTALE		
Risc.c/residui	38.264,89	34.097,63	22.573,93	19.136,81	35.266,85	€ 149.340,11		
Res.attivi iniziali 1/1	198.832,71	126.199,69	107.290,20	128.089,02	101.664,19	€ 662.075,81	R.A. (C+R) 31/12/17	€ 93.346,37
% riscoss - 24 % Compl. a 100 - 76%							FCDE	€ 71.876,70
Media semplice								

METODO ORDINARIO	TOTALE F.C.D.E. rendiconto	€ 181.152,04
-------------------------	-----------------------------------	---------------------

B) Indicazione delle quote vincolate del risultato d'amministrazione

DETTAGLIO QUOTE VINCOLATE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE € 0,00		
PARTE CORRENTE		
DESCRIZIONE	ANNO	IMPORTO
Quota vincoli da competenza _____		
Quota vincoli anni precedenti		
TOTALE AVANZO VINCOLATO PARTE CORRENTE		
PARTE INVESTIMENTI		
Quota vincoli da competenza _____		
Quota vincoli anni precedenti		
TOTALE AVANZO VINCOLATO PARTE INVESTIMENTI		
TOTALE QUOTA VINCOLATA ANNO 2017	€	0,00

C) Indicazione delle quote destinate ad investimenti ed accantonate del risultato d'amministrazione

**DETERMINAZIONE QUOTA RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
DESTINATO AD INVESTIMENTI
(Entrate di parte capitale senza vincoli di specifica destinazione)**

GESTIONE COMPETENZA

Entrata tit.4	255.122,79	
Entrata tit.6	346.000,00	
ENTRATE correnti destinate a finanziamento spese di investimento.	0,00	
FPV di entrata PARTE INVESTIMENTI	16.580,60	
Tot. Entrate destinate ad investimenti	€ 617.703,39	(A)
Spesa tit.2	271.703,39	
FPV di spesa INVESTIMENTI	346.000,00	
Totale spese fin. con entrate destinate ad investimenti	€ 617.703,39	(B)
SALDO PARTE INVESTIMENTI LORDO (A - B)	€ 0,00	
Quota confluita nell'Avanzo vincolato		
SALDO NETTO DI COMPETENZA DA DESTINARE AD INVESTIMENTI	€ 0,00	

GESTIONE RESIDUI

PARTE INVESTIMENTI

Minori Entrate tit.4 e 6°	221.122,14
Economie Spesa tit.2	221,122,14
SALDO DA DESTINARE AD INVESTIMENTI	€ 0,00

La quota destinata agli investimenti e accantonata nel risultato di amministrazione è un vincolo di anni precedenti e precisamente deriva dal risultato di amministrazione del rendiconto 2014 a seguito di eliminazione residui passivi del titolo II

Analizzando la composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi, così come evidenziati nella precedente tabella denominata “*Il risultato complessivo della gestione*”, si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

- il **risultato della gestione di competenza**;
- il **risultato della gestione dei residui**, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni per quanti, a vario titolo, si interessano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato di amministrazione può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni (competenza e residui): in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo attivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra. A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di incertezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo. Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti di competenza (+)	4.865.192,57
Impegni di competenza (-)	4.374.601,57
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/17 (+)	52.228,10
Impegni confluiti in FPV al 31/12/17 (-)	390.010,38
AVANZO/DISAVANZO	€ 152.808,72
Avanzo di amministrazione applicato	0,00
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	€ 152.808,72

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione.

*Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;*

- *il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;*
- *il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;*
- *il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.*

Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE CORRENTE (tit. I-II-III) (+)	2.929.007,54
SPESE CORRENTI (tit I) + SPESE PER RIMBORSO PRESTITI (tit.IV) (-)	2.767.835,94
FPV entrata applicato per spese correnti (prev.definitiva) (+)	35.647,50
FPV per spese correnti (-)	44.010,38
SALDO gestione PARTE CORRENTE competenza	€ 152.808,72
ENTRATE A FINANZIAMENTO PARTE INVESTIMENTI (tit.IV e tit VI) (+)	601.122,79
SPESE C/CAPITALE (tit II) (-)	271.703,39
FPV entrata applicato per spese investimenti (prev.definitiva) (+)	16.580,60
FPV per spese investimenti (-)	346.000,00
SALDO gestione PARTE CAPITALE competenza	€ 0,00
Entrata tit.5	346.000,00
Spese tit.3	346.000,00
SALDO gestione ATTIVITA' FINANZIARIE competenza	€ 0,00
Entrata tit.9	494.530,78
Spese tit.7	494.530,78
SALDO gestione CONTO TERZI competenza	€ 0,00
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA	€ 152.808,72

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE COMPETENZA

Entrata tit.1	2.213.140,24
Entrata tit.2	181.569,24
Entrata tit.3	534.298,06
FPV PARTE CORRENTE	35.647,50
ENTRATE correnti per invest. Sanzioni CdS	
ENTRATE correnti per invest. FONDO IMU/TASI	
Avanzo di amministrazione a fin.spese correnti	
	€2.964.655,04
Spesa tit.1	2.395.315,00
Spesa tit.4	372.520,94
FPV di spesa corrente	44.010,38
Estinzione mutui	
	€2.811.846,32
SALDO PARTE CORRENTE	€ 152.808,72

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE COMPETENZA 2017

Entrata tit.4	255.122,79
Entrata tit.6	346.000,00
ENTRATE correnti a finanziamento sp. invest.	
FPV PARTE INVESTIMENTI	16.580,60
Avanzo di amministrazione a fin.spese investim.	
	€617.703,39
Spesa tit.2	271.703,39
FPV di spesa INVESTIMENTI	346.000,00
	€ 617.703,39
SALDO PARTE INVESTIMENTI	€ 0,00

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione: Entrate movimento fondi = Spese movimento fondi

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO PARTITE FINANZIARIE

Entrata tit.6	346.000,00
Spese tit.3	346.000,00
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9[^] ed al Titolo 7[^] ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione: Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO PARTITE DI GIRO E SERVIZI C/TERZI

Entrata tit.9	494.530,78
Spese tit.7	494.530,78
SALDO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00

1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi. Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

GESTIONE RESIDUI

Risultato di amministrazione es.precedente	121.336,06
FPV entrate totale (solo se nell'esercizio è stato effettuato riacc.stord)	0,00
Maggiori(+) o minori (-) res.attivi riaccertati	6.656,25
Minori res.passivi riaccertati (+)	13.975,59
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	141.967,90

Si riepiloga la situazione dei residui

GESTIONE RESIDUI

Miglioramenti		
Per maggiori accert.res.attivi	7.741,89 (+)	
Per economie da res.passivi	13.975,59(+)	
		21.717,48 (+)
Peggioramenti		
Per eliminazione res.attivi	1.085,64 (-)	
		1.085,64 (-)
SALDO gestione residui		20.631,84

Si riporta l'elenco dettagliato con allegata motivazione

CONTO DEL BILANCIO 2017
VARIAZIONE IN AUMENTO DEI RESIDUI ATTIVI

				TOTALE MAGGIORI RESIDUI ATTIVI			7.741,89
Cap.	Esercizio provenienza	N. Acc.	Descrizione residuo	Motivazione maggior residuo attivo			Importo aumentato
1100	2016	251	IMU ORDINARIA I RATA A GIUGNO 2016	ADEGUAMENTO INCASSI	PER	MAGGIORI	6.278,01
3000	2016	593	PUBBLICITA'	ADEGUAMENTO INCASSI	PER	MAGGIORI	275,73
12000	2016	594	AFFISSIONI	ADEGUAMENTO INCASSI	PER	MAGGIORI	15,96
14100	2016	388	ENTRATE DA FONDO DI SOLIDARIETA' 2016 SALDO	ADEGUAMENTO INCASSI	PER	MAGGIORI	1.170,19
34500	2016	561	QUOTA IPOTETICA TRASFERIMENTO PROGETTO POVERTA' COME DA COMUNICAZIONE AGLI ATTI AAGG	ADEGUAMENTO INCASSI	PER	MAGGIORI	2,00

CONTO DEL BILANCIO 2017
VARIAZIONE IN DIMINUZIONE DEI RESIDUI ATTIVI

					TOTALE MINORI RESIDUI ATTIVI	-1.085,64
Cap.	Esercizio provenienza	N. Acc.	Descrizione residuo	Motivazione riduzione o eliminazione residuo attivo	Importo diminuito o eliminato	
936	2016	385	RIMBORSO COME DA VIGENTE CONVENZIONE PER UTILIZZO BANCA DATI COMUNALE	rideterminazione per cons.2017 eliminazione res.arrivo per accertamento superiore rispetto ai dati a	-105,94	
16500	2016	569	ENTRATE DERIVANTI DA RSU DA RIVERSARE ALL'ENTE GESTORE	rideterminazione per cons.2017 eliminazione res.attivo e passivo di pari importo per minore entrata e	-839,25	
36000	2016	592	TRASPORTO SCOLASTICO I RATA 2016-2017	rideterminazione a cons.2017 eliminazione res attivo per arrotondamento accertamento superiore	-72,96	
53000	2016	508	TRASFERIMENTO PER MOBILITA' DELLA DIPENDENTE P.S. AL COMUNE DI SAN LAZZARO (BO) DAL 01/01/17- ATTIVAZIONE ISTITUTO DEL COMANDO PARZIALE E A T.D IN USCITA PERIODO NOVEMBRE/DICEMBRE 2016 E COMANDO IN ENTRATA A TEMPO DETERMIN	rideterminazione per cons.2017 -eliminazione res.attivo e passivo di pari importo	-67,49	

CONTO DEL BILANCIO 2017
VARIAZIONE IN DIMINUZIONE DEI RESIDUI PASSIVI

				TOTALE MINORI RESIDUI PASSIVI	-13.975,59
Cap.	Esercizio provenienza	N. Imp.	Descrizione residuo	Motivazione riduzione o eliminazione residuo passivo	Importo diminuito o eliminato
51	2016	308	CONVENZIONE DI SEGRETERIA CON IL COMUNE DI FISCAGLIA - RIMBORSO RETRIBUZIONI ANNO 2016 SEGRETARIO COMUNALE - IMPEGNO DI SPESA.	RIDETERMINAZIONE PER CONSUNTIVO 2017- prestazioni insussistenti gi liquidate e rendicontate	-192,72
60	2016	107	MISSIONI DIPENDENTI COMUNALI ANNO 2016.	rideterminazione per consuntivo 2017- prestazioni dfinitivamente liquidate	-13,94
9000	2016	443	INPS- DEBITO PER SISTEMAZIONE CONTRIBUTIVA ELABORAZIONE CICLO 130/2015 PIFFANELLI DIVILLA	rideterminazione per cons.2017-prestaizoni definitivamnete liquidate	-323,67
13001	2016	86	IMPEGNO DI SPESA - FORNITURA DI GAS NATURALE ANNO 2016 - CIG 5952652BD1	riterminaz.per cons.2017-eliminazione residuo contratti somministrazione	-1.532,90
13001	2016	505	UTENZE 2016	rideterminaz.per cons.2017-eliminazione residuo contratti somministr.	-1.000,00
13005	2016	446	DETERMINAZIONE A CONTRARRE	rideterminaz.per cons.2017-residuo insussist.	-800,00

			NOLEGGIO FOTOCOPIATORI E STAMPANTI PER MUNICIPIO DI LAGOSANTO E BIBLIOTECA COMUNALE. AFFIDAMENTO DIRETTO AI SENSI DELL'ART. 36 D.LGS. 50/2016 TRAMITE PROCEDURA MEPA. CIG: Z591B63D9D.			
13007	2016	266	IMPEGNO DI SPESA PER TELEFONIA MOBILE ANNO 2016	rideterminaz.per residuo conratti somministr.	cons.2017-eliminazione	-385,68
13009	2016	27	IMPEGNO DI SPESA PER NOLEGGIO FOTOCOPIATORE SETTORI RAGIONERIA - URBANISTICA - LL.PP. A FAVORE DI MULTICOPIA ARREDAUFFICIO SRL ANNO 2016	rideterminazione rp passivo insussistenze prestazini gi liquidate	consuntivo 2017-residuo	-226,66
13009	2016	361	IMPEGNO DI SPESA PER NOLEGGIO FOTOCOPIATORE SETTORE AFFARI GENERALI PER L'ANNO 2016 A FAVORE DELLA DITTA XEROX ITALIA RENTAL SERVICE SRL	rideterm.per pass.per isussit.prestazioni gia' liquidate	cons.2017-eliminazione residuo	-51,22
13108	2016	71	IMPEGNO DI SPESA - GESTIONE CALORE ANNO TERMICO 2015/2016 CONTRATTO REP. 2598 DEL 13.10.2011 E DELIBERA G.C. N. 112 DEL 09.09.2014 - CIG 2895483428	rideterminaz.per residuo su contratti somministrazione 2016	cons.2017-eliminazione	-798,14
38201	2016	490	QUOTA A CARICO DELL'ENTE PER CANONE DI CONCESSIONE PER LE INTERFERENZE CON LA PROPRIETA DEMANIALE DOVUTI AL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - IMPEGNO DI SPESA	rideterminaz.per residuo dopo liquidaz.prestazioni	cons.2017-eliminazione	-20,60
39003	2016	124	IMPEGNO DI SPESA PER BOLLI E PICCOLE SPESE DI TESORERIA ANNO 2016	rideterminaz.per insuss.dopo pagamento competenze	cons.2017-	residuo -8,00
42001	2016	407	IMPEGNO DI SPESA PER CONTRIBUTO IFEL SU INCASSI ICI E IMU ANNO 2016	rideterminaz.per pass.insussist	cons.2017-	residuo -186,86
44600	2016	287	AFFIDAMENTO DIRETTO AI SENSI DELL'ART. 36 COMMA 2 LETTERA A) DEL D.LGS. 50/2016 DEL SERVIZIO DI PULIZIA DEI LOCALI ADIBITI A BIBLIOTECA CON UTILIZZO DI PRODOTTI ECOLOGICI A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, ATTRAVERSO L'UTILIZZO DEL MEPA - CIG Z6C1AC951	rideterminaz.per residuo insussist.arrotondamento	cons.2017-eliminazione	-0,02
49000	2016	375	PERSONALE DELLA POLIZIA MUNICIPALE - IMPEGNO DI SPESA PER LA FORNITURA DI VESTIARIO ED ACCESSORI PER L'ANNO 2016 DA COORISPONDERE AL COMUNE DI MESOLA IN QUALITA' DI COMUNE CAPOFILA DELL'ASSOCIAZIONE DELLA POLIZIA MUNICIPALE DEL DELTA	rideterminazione per residuo insussit.a cons.	cons.2017-eliminazione	-71,09
50002	2016	522	Annullamento determinazione n° 346 del 22/10/2016. Impegno di spesa per conseguimento certificato d'idoneità maneggio armi ed iscrizione al tiro a segno nazionale di determina Copparo.	rideterminaz.pe residuo per annullamento impegno con	cons.2017-eliminazione	-250,00
58001	2016	87	IMPEGNO DI SPESA - FORNITURA DI GAS NATURALE ANNO 2016 - CIG 5952652BD1 integrato con DT208 e 242	rideterminaz.per residuo somministr.liquidati	cons.2017-eliminazione insussist.contratti	-1.340,61
58301	2016	47	DETERMINA DI IMPEGNO 2016 - SPESE PER IL SERVIZIO DI GESTIONE SOSTEGNO SCOLASTICO ED EXTRA-SCOLASTICO PER MINORI E GIOVANI CON DISABILITÀ RESIDENTI NEL TERRITORIO COMUNALE (2).	rideterminazione elimin.res.passivo liquidate	da cons.2017- insuss-prestazioni	-322,25
58600	2016	247	DETERMINA DI IMPEGNO 2016 - QUOTA PER COORDINAMENTO PEDAGOGICO NIDO.	rideterminza.per res.pass.insuss.prestazioni gia'liquidate	cons.2017-eliminazione	-657,19
58600	2016	355	DETERMINA DI IMPEGNO 2016 - QUOTA PER COORDINAMENTO PEDAGOGICO NIDO.	rideterminazione eliminazione liquidate	per cons.2017- res.pass.insussist.prestazioni	-605,39
66001	2016	506	UTENZE 2016	rideterminaz.pe res.passivo prestazioni a conatratti s	cons.2017-eliminazione prestazioni gia' liquidate relative	-500,00
85005	2016	447	DETERMINAZIONE A CONTRARRE NOLEGGIO FOTOCOPIATORI E STAMPANTI PER MUNICIPIO DI LAGOSANTO E BIBLIOTECA COMUNALE. AFFIDAMENTO DIRETTO AI SENSI DELL'ART. 36 D.LGS. 50/2016 TRAMITE PROCEDURA MEPA. CIG: Z591B63D9D.	ridetermin.per prestazioni gi liquidate	cons.2017-res.eliminabile	-936,16
10220 1	2016	83	UTENZE ACQUA 2016	rideterminaz.per residuo relativo somministr.liquidati	cons.2017-eliminazione a contratti	-1.109,57

13740 0	2016	136	DETERMINA DI IMPEGNO 2016 - AUZER.	rideterminaz.per residuo insussist.prestazioni liquidate	cons.2017-eliminazione prestazioni liquidate	-212,24
14900 1	2016	402	AFFIDAMENTO DIRETTO AI SENSI DELL'ART. 36 COMMA 2 LETTERA A DEL D.LGS 50/2016 PER IL SERVIZIO DI INTERVENTO PER LA FORNITURA DI SEGNALETICA STRADALE VERTICALE ED ORIZZONTALE - IMPEGNO DI SPESA CON LA DITTA CIMS SRL - DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	rideterminaz.per residuo prestazioni non affidate	cons.2017-eliminazione	-1.200,00
16420 1	2016	509	DETERMINA DI IMPEGNO E ACCERTAMENTO 2016 - RIVERSAMENTO GESTORE TARSU SCUOLE.	rideterminaz.per res.passivo insussist.prestazioni liquidate	cons.2017-eliminazione	-839,25
16710 0	2016	4	ONERI RIFLESSI - CPDEL TURNO PM ANNO 2015	rideterminaz.per eliminaz.res.pass.residui decentratoo gi applicato	cons.2017- su contratto	-123,53
16710 0	2016	131	CPDEL LAVORO STRAORDINARIO E MAGG. LAV. FEST. ANNO 2015 - IMPEGNO DI SPESA	rideterminazione per residuo dopo applicazione decentrato	cons.2017-eliminazione contatto	-38,44
16710 0	2016	397	ONERI CPDEL - FONDO MIGLIORAMENTO UFFICI E SERVIZI ANNO 2015 - SU INDENNITA' VARIE - PDR E PROD. INDIVID.	rideterminaz.per insussist.dopo applicazione CDI	cons.2017-residuo	-14,50
16710 1	2016	5	IRAP TURNO PM ANNO 2015	rideterminaz.per .res.pass.insuss.dopo applicazione CDI	cons.2017-	-44,10
16710 1	2016	132	IRAP - LAVORO STRAORDINARIO E MAGG. LAV. FEST. ANNO 2015 - IMPEGNO DI SPESA	rideterminaz.per eliminaz.res.pass.dopo applicazione CDI	cons.2017-	-71,31
16710 1	2016	398	IRAP - FONDO MIGLIORAMENTO UFFICI E SERVIZI ANNO 2015 - SU INDENN. VARIE- PDR E PROD. INDIVID.	rideterminaz.per eliminare.dopo applicazione CDI	cons.2017-residuo da	-99,55

Al termine dell'esercizio 2017 i residui dell'Ente ammontano

- quanto ai residui attivi ad € 1.180.927,62
- quanto ai residui passivi ad € 747.620,52

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono coincidenti con quelli estratti dal sistema informativo SIOPE ed allineati con il Conto del tesoriere il quale, nonostante i numerosi solleciti tramite pec da parte del responsabile del servizio finanziario, non è stato del rimesso nei termini di legge ma solo in data 15 marzo ed acquisito al prot gen.n.2361 del 16/3/18

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2017			0,00
INCASSI	522.491,40	3.898.609,10	4.421.100,50
PAGAMENTI	503.777,60	3.665.843,00	4.169.620,60
Saldo di cassa al 31/12/2017			251.479,90
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			0,00
Fondo cassa al 31/12/2017			€ 251.479,90

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "*Entrate da anticipazione da istituto tesoriere*" e del Titolo 5^ "*Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere*", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2017 ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria per 44 giorni con impegno finanziario per interessi per utilizzo fido pari ad € 202,57

2- IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2017

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, risulta interessante fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica relativo al pareggio di bilancio, che, a decorrere dal 2016, ha sostituito le previgenti disposizioni in materia di Patto di Stabilità interno.

La Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto infatti al comma 707 che *“A decorrere dall’anno 2016 cessano di avere applicazione l’articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183 e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i commi 461, 463, 464, 468, 469 ed i commi da 474 a 483 dell’articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n.190”*.

Ai sensi del comma 710 della suddetta norma, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti locali devono conseguire un **saldo non negativo**, in termini di **competenza**, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732.

Ai sensi del comma 712 *“A decorrere dall’anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711”*

Al termine dell'esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel prospetto di certificazione della gestione trasmesso tramite il portale ministeriale, dimostrano il rispetto dell'obiettivo del pareggio, come riportate nella tabella che segue (dati espressi in migliaia di euro)

SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2017	
	Competenza
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	626
Impegni degli EELL colpiti dal sisma.....(....)	
SALDO TRA ENTRATE E SPESE RIDETERMINATO valido ai fini divincolo di finanza p.	626
OBIETTRTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	39
SALDO SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2017 CON INTESE REGIONALI E PATTI DI SOLIDARIETA' NAZIONALI E <u>NON</u> UTILIZZATI(.....)	0
OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO (....)	0
DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO	587

3- ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo vengono approfondite singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2017, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	2.213.140,24	45,49	2.192.708,85	49,59
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	181.569,24	3,73	181.669,54	4,11
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	534.298,06	10,98	484.696,86	10,96
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	255.122,79	5,24	226.963,01	5,13
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	346.000,00	7,11	0,00	0
Titolo 6 - Accensione prestiti	346.000,00	7,11	346.000,00	7,83
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	494.531,46	10,17	494.531,46	11,19
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	494.530,78	10,17	494.530,78	11,19
TOTALE ENTRATA	€ 4.865.192,57	100,00 %	€ 4.421.100,50	100,00%

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1[^] Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe. Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" che accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

Segue l'analisi delle voci più significative dei titoli I

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1[^] ammontano a complessive euro 2.213.140,24

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti
ICI poste precedenti	2.500,00	384,14
Recupero evasione IMU-TASI	120.000,00	120.000,00
Imposta Municipale Propria IMU	770.000,00	770.000,00
Imposta sulla Pubblicità	13.000,00	14.182,66
TASI	13.000,00	13.000,00
Addizionale IRPEF	435.000,00	435.000,00
TOSAP	23.000,00	18.500,00
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	0,00	0,00
Diritti pubbliche affissioni	5.000,00	5.136,68
Altre tasse e tributi	1.500,00	1.089,17
Totale tipologia 1(101)	1.383.000,00	1.377.297,65
Fondi perequativi da amministrazioni centrali totale tipologia (301)	835.843,00	835.842,59
Totale analisi delle voci del titolo 1	2.218.843,00	2.213.140,24

3.2.2 Titolo 2[^] Le Entrate da trasferimenti correnti

Con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2[^] delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

3.2.3 Titolo 3^ Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3^) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

L'analisi non sempre fornisce delle informazioni omogenee. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, si potrebbero riscontrare anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottino una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente.

Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 potrebbe determinare scostamenti sensibili se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la **tipologia 400** che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria

Segue l'analisi delle voci più significative del titolo III

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3^ ammontano a complessive euro 534.298,06

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti
Tipologia 100 (301) vendita beni e servizi derivanti dalla gestione beni	408.441,90	376.170,40
Sanzioni circolazione stradale (tipologia 200)	70.000,00	70.000,00
Altre sanzioni amministrative (tipologia 200)	0,00	0,00
Interessi attivi (tipologia 300)	500,00	0,24
Dividendi (tipologia 400)	5.000,00	5.000,00
I.V.A. da reverse e da split (tipologia 500)	26.000,00	18.100,29
Rimborsi ed altre entrate correnti (tipologia 500)	72.760,00	65.027,13
Totale analisi delle voci del titolo 3	€ 582.701,90	€ 534.298,06

3.2.4 Titolo 4^ Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4^ rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5^ e 6^, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

3.2.5 Titolo 5^ Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

3.2.6 Titolo 6^ Le Entrate da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dal nostro ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate); quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento.

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

Il ricorso a forme di indebitamento nel corso dell'esercizio 2017, presenta la seguente situazione:

TITOLO 6- Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari		
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine		
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	346.000,00	346.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento		
Totale TITOLO 6 - Accensione prestiti	€ 346.000,00	€ 346.000,00

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che *"... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della **capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2017**; l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. n. 267/2000	
	IMPORTO
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1 [^]) 2015	2.189.537,20
2) Trasferimenti correnti (titolo 2 [^]) 2015	288.059,10
3) Entrate extratributarie (titolo 3 [^]) 2015	480.271,61
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€2.957.867,91
MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%)	€ 295.786,79
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016	179.764,56
Contributi erariali in c/interessi su mutui	
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	
Quota interessi disponibile	€ 116.022,23
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 3%	€ 3.867.407,66

Rispettando ampiamente il suddetto limite, l'Ente ha assunto nel 2017 un mutuo CDP per un importo di € 346.000,00 al tasso nominale annuo di 2,24%

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente **non** ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.7.3 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

3.2.8 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

3.2.10 Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	494.530,78	494.530,78
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 494.530,78	€ 494.530,78

4- RIPIANO DISAVANZO TECNICO

Non è stato applicato l'avanzo all'esercizio 2017

Si evidenzia infatti che l'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 (delibera G.C.n. 35 del 29/04/15) per l'avvio della nuova contabilità armonizzata ha fatto sì che l'ente chiudesse con in disavanzo tecnico da ricoprire attraverso il piano di recupero trentennale approvato dal consiglio comunale con propria deliberazione n.14 del 10/06/15 in quote annuali costanti di € 10.215,81 da iscriversi come prima voce di uscita nei rispettivi bilanci di previsione. Di tale situazione ha risentito sia il rendiconto dell'esercizio 2015 sia quello del 2016.

Il rendiconto 2017 supera invece tale criticità, recuperando per intero il disavanzo. Per tale motivo, con successiva variazione al bilancio 2018/2020, sarà azzerato lo stanziamento della quota trentennale

DESCRIZIONE	2015	2016	2017
Risultato finanziario contabile di amministrazione complessivo	16.509,11	121.336,06	294.776,62
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	16.509,11	121.336,06	294.776,62
UTILIZZO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DLGS.118/11 (dal 2015)	0,00	0,00	0,00
Parte accantonata	271.112,95	202.388,99	226.339,47
Parte vincolata	0,00	0,00	0,00
Parte destinata investimenti	3.206,37	3.206,37	3.206,37
TOTALE PARTE DISPONIBILE	-257.810,21	-84.259,30	65.230,78

5 - Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	35.647,50
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	16.580,60
TOTALE ENTRATA F.P.V.	€ 52.228,10

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	44.010,38
di cui Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	346.000,00
TOTALE SPESE F.P.V.	€ 390.010,38

6- ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2017 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- *"Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;*
- *"Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;*
- *"Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);*
- *"Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;*

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- *"Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;*
- *"Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.*

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2017 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	2.395.315,00	54,74	1.843.409,38	50,29
Tit.2 - Spese in c/capitale	271.703,39	6,21	123.742,23	3,38
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	346.000,00	7,91	346.000,00	9,44
Tit.4 - Rimborso di prestiti	372.520,94	8,52	372.520,94	10,16
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	494.531,46	11,31	494.531,46	13,48
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	494.530,78	11,31	485.638,99	13,25
TOTALE SPESA	€ 4.374.601,57	100	€ 3.665.843,00	100

6.2 - Analisi dei titoli della spesa

6.2.1 - Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2017

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.045.879,33
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	93.899,36
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	294.583,98
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	22.940,49
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	21.745,51
MISSIONE 07 - Turismo	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	72.879,73
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	40.664,79
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	290.998,69
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.477,82
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	338.036,74
MISSIONE 13 - Tutela della salute	12.157,07
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	2.988,46
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	156.063,03
TOTALE TITOLO 1	€ 2.395.315,00

6.2.1.1 - I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	IMPEGNI
Redditi da lavoro dipendente	582.797,27
Imposte e tasse a carico dell'ente	55.778,97
Acquisto di beni e servizi	1.166.337,28
Trasferimenti correnti	323.731,72
Trasferimenti di tributi	0,00
Fondi perequativi	0,00
Interessi passivi	156.288,51
Altre spese per redditi di capitale	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.110,50
Altre spese correnti	100.270,75
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	€ 2.395.315,00

Verifica rapporto spesa di personale e spesa corrente nel consuntivo 2017

Con deliberazione n.27/15 la Sezione Autonomie della CdC ha introdotto a decorrere dal 2014, l'obbligo per gli EE.LL. di assicurare il contenimento delle spese di personale con riferimento alla programmazione triennale dei fabbisogni, prendendo a riferimento il valore medio del trienni precedente (2011-2013), riducendo l'incidenza di suddetta spesa sulle spese correnti. Con DL 113/16 (art.16)è stato cancellato tale obbligo.

DESCRIZIONE	IMPEGNATO
Spesa personale dipendente (macro 101)	582.797,27
Spesa per IRAP da macro 102	33.921,26
Spesa personale comandato	1.305,46
Altre spese non comprese nel macro 101 ex formazione di cui al macro 103	1.932,00
TOTALE SPESE PERSONALE	619.955,99
Spese da dedurre	130.815,03
TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	489.140,97
Limite medi spesa triennio 2011/2013 659.978,04	//
Limite rispettato SI/NO	SI rispettato

6.2.2 - Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2017, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10.924,96
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	255.825,53
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	
MISSIONE 07 - Turismo	
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4.9852,90
MISSIONE 11 - Soccorso civile	
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
MISSIONE 13 - Tutela della salute	
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	
MISSIONE 50 - Debito pubblico	
TOTALE TITOLO 2	€ 271.703,39

6.2.2.1 - I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	IMPEGNI
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	271.703,39
Contributi agli investimenti	
Trasferimenti in conto capitale	
Altre spese in conto capitale	
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	€ 271.703,39

6.2.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo, secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

TITOLO 3 - MACROAGGREGATI	IMPEGNI
Acquisizioni di attività finanziarie	
Concessioni di crediti a breve termine	
Concessioni di crediti a medio-lungo termine	
Altre spese per incremento di attività finanziarie	346.000,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 346.000,00

6.2.4 - Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

SI RIEPILOGA:

	IMPEGNI
Quota capitale mutui istituti privati	40.735,73
Quota capitale ammortamento CDP	331.785,21
TOTALE TIT.4 Rimborso prestiti	372.520,94

6.2.5 - Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7^ dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente nel corso dell'esercizio 2017 ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria per 44 giorni

6.2.5.1 - Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Si fa riferimento a quanto esplicitato nella rispettiva sezione delle entrate

6.2.6 - Titolo 7[^] Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	IMPEGNI
Uscite per partite di giro	494.530,78
Uscite per conto terzi	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 494.530,78

7-TEMPESTIVITA' PAGAMENTI

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'art.41 c.l DL66/14 è allegato alla relazione al rendiconto ed è pari a 33 gg

Indicatore tempestività dei pagamenti annuale 2017: **33,00**

Importo annuale pagamenti posteriori alla scadenza: euro **788.590,22**

L'ente ha altresì pubblicato, suddivisi per semestre:

- i dati sui debiti maturati e sulle imprese creditrici (art.33 DLgs.33/1e del. ANAC 1310/16)
- i dati sui pagamenti(art. 4 bis c.3 DLgs n. 33/2013 e del. ANAC 1310/16)

8- ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE

L'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

9 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'Ente non ha sostenuto oneri né impegni derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

10 – SPESE RAPPRESENTANZA

Come da allegato al rendiconto, l'Ente nel corso del 2017 non ha sostenuto oneri né impegni per spese di rappresentanza

11 – ELENCO PARTECIPAZIONI E RELATIVA QUOTA DI %

Elenco degli enti e degli organismi strumentali con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio

	Organismo partecipato	Percentuale di partecipazione detenuta dal Comune <u>consistenza al 31 dicembre 2017</u>	Indirizzo internet
1	CADF Spa	5,38	www.cadf.it
2	CLARA Spa	2,82	
4	SIPRO Spa	0,17	www.siproferrara.it
5	LEPIDA	0,005-1 quota-	www.lepida.it
6	DELTA 2000	0,07	www.delta2000.net
7	GECIM	5	www.gecim.it
8	DELTA WEB (indiretta)	5,38	www.deltaweb.it

Elenco degli pubblici vigilati con l'indicazione del sito internet su cui consultare i rendiconti o i bilanci d'esercizio

	Organismo partecipato	Percentuale di partecipazione detenuta dal Comune	Indirizzo internet
1	ASP	0,0186	www.aspdeltaferrarese.it
2	ACER	1,08	www.acerferrara.it

L'Ente ha provveduto entro il 30 settembre 2017, con propria deliberazione di CC n.42 del 26/09/17, alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando anche quelle che devono essere dimesse. Al tal fine è stata indicata la volontà di dimettere la partecipazione in Gecim

L'esito di tale ricognizione è stato inviato alla competente sezione regionale di controllo della CdC in data 04/10/17 con prot.6995

12 – ESITI VERIFICA DEBITI/CREDITI RECIPROCI con gli enti strumentali e società partecipate

In relazione all'obbligo di procedere alla verifica dei rapporti di debito/credito reciproco con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, le cui certificazioni sono allegate al Rendiconto della Gestione, sono emerse le seguenti discordanze:

SOGGETTO	IMPORTO DISCORDANZA	MOTIVAZIONE
ASP	62.532,82	Riferimento det.imp.assunte da Resp.AAGG. e rif.nota prot.3080 del 9/4/18 resp.AAGG
GECIM	3.451,75 imponibile	Riferimento det.429/17 resp.LLPP-URB proroga tecnica

L'ente, con popolazione inferiore a 5 mila abitanti, è tenuto per la prima volta ad approvare il bilancio consolidato (esercizio 2017) entro il 30 settembre 2018

Con delibera di G.C.n.139 del 20/12/17 l'ente ha individuato gli enti e le società partecipate costituenti il GAP (gruppo amministrazione pubblica) e il perimetro di consolidamento ai fini del bilancio consolidato 2017 inviando agli enti/società comprese in quest'ultimo elenco, le direttive con nota prot. 168 del 09/01/18

PARTE 2[^]

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

LE SCRITTURE DI RIAPERTURA

L'art. 2 comma 1 del D. Lgs. 118/2011 come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014 prevede che: *“Le Regioni e gli enti locali ... adottano la contabilità finanziaria cui **affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale**”.*

L'esercizio 2017 risulta quindi l'anno di avvio, per gli enti non sperimentatori, dell'applicazione dei nuovi principi che avevano operato un rinvio ai sensi della vigente normativa

A tal fine è stato necessario procedere alla riclassificazione dello stato patrimoniale iniziale alla data del 01/01/2017, al fine di adeguare i dati di chiusura. Si è trattato sostanzialmente di un'operazione analoga a quella che gli enti hanno già adottato con il riaccertamento straordinario dei residui.

E' stato infatti necessario convertire i valori patrimoniali approvati con il rendiconto chiuso al 31 dicembre dell'esercizio precedente rispetto a quello di applicazione delle nuove disposizioni, secondo i nuovi principi definiti dalla riforma contabile ed in particolare dal Principio Contabile Applicato relativo alla contabilità economico-patrimoniale, di cui all'Allegato 4/3 al suddetto D.Lgs.118/2011 e s.m.i.

I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, oggetto di specifica e separata approvazione, sono allegati al rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale (2017), unitariamente ad un prospetto che evidenzia il raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione.

LA NOTA INTEGRATIVA

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex d.lgs. 118/2011, come modificati dal d.lgs. 126/2014, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria.

Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale.

I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli degli enti e delle società controllate e partecipate.

In particolare:

- Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;
- Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.

Si rinvia ad allegata relazione sulla gestione economico patrimoniale

PARTE 3[^]

APPENDICI DI ANALISI

PIANO DEGLI INDICATORI

Il D.Lgs 118/2011, come modificato dal D.Lgs.126/2014, all'articolo 18 bis prevede che gli Enti Locali ed organismi strumentali debbano adottare un sistema di indicatori semplici denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio".

Tali indicatori sono stati definiti per gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria con Decreto del Ministero dell'interno 22/12/2015.

Secondo tali norme gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori sia al bilancio di previsione che al rendiconto della gestione.

Il Decreto definisce pertanto due diversi modelli, quello relativo al Bilancio di Previsione e quello relativo al Rendiconto della Gestione.

La norma prevede che **gli enti locali** e i loro organismi e enti strumentali adottino il nuovo piano degli indicatori a decorrere dall'esercizio 2016, con riferimento al rendiconto della gestione 2016 e al **bilancio di previsione 2017-2019**.

Il Piano degli indicatori analizza:

- le variabili più significative del bilancio per valutare la complessiva situazione finanziaria dell'Ente
- la composizione delle entrate e alla relativa capacità di riscossione
- la composizione delle spese per missioni e programmi e alla capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento del bilancio di previsione.

Il piano degli indicatori, dopo l'approvazione dei documenti contabili, dovrà essere pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa, nell'apposita sezione «trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale.

Il suddetto piano costituisce allegato al rendiconto

PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Nonostante gli atti di indirizzo adottato dall'Osservatorio sulla Finanza e Contabilità degli EELL in data 20 febbraio 2018, rimangono ancora validi e obbligatori i 10 parametri previsti dal DM Interno 18/02/13. L'ente rispetta TUTTI i parametri come da allegato al consuntivo